

Gazzetta del Sud 13 Aprile 2010

Usura, commerciante finisce ai domiciliari

Si allarga a macchia d'olio (e promette ulteriori nuovi sviluppi) l'indagine della Mobile che, lo scorso 7 aprile, ha portato all'arresto di Nunzio Venuti, 45 anni, sorvegliato speciale di pubblica sicurezza con obbligo di dimora nella città dello Stretto, accusato di usura nei confronti di un venditore porta a porta di arredamento.

Ieri gli uomini del vicequestore Marco Giambra hanno notificato una misura cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari Giovanni De Marco, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Liliana Todaro, alla commerciante Felicia De Salvo, 42 anni, domiciliata nella zona sud, ritenuta responsabile di usura in concorso.

Secondo gli investigatori, che hanno portato a termine numerosi riscontri, la donna avrebbe messo a disposizione di Venuti il proprio conto corrente bancario per l'incasso di alcune rate pagate dalle presunte vittime per prestiti usurari. Rate che, nella causale dei bonifici eseguiti, riportavano alcune diciture (per esempio "rata per Nunzio numero 7") ritenute dalle forze dell'ordine «inequivocabili segni di un coinvolgimento della De Salvo nella vicenda». A casa della donna, sempre secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine, sarebbero stati trovati degli appunti, definiti dalla polizia «molto interessanti», proprio su alcuni prestiti che erano stati concessi da Venuti a delle persone che, dopo l'identificazione da parte degli investigatori, verranno probabilmente interrogate negli uffici di via Placida. In più Felicia De Salvo, il giorno in cui Venuti è stato bloccato nei pressi dell'ufficio postale di via San Giacomo, a pochi metri da Palazzo Zanca, con in tasca 1.000 euro in denaro contante che gli erano stati consegnati da una presunta vittima, era in compagnia dell'uomo ed è stata notata dagli agenti che erano appostati perché pronti ad intervenire dopo lo scambio del denaro.

Gli uomini del vicequestore Giambra, grazie anche ad una serie di incartamenti recuperati, si sono inoltre fatti un'idea sul giro di affari tenuto da Venuti. Secondo le forze dell'ordine, infatti, il venditore porta a porta di arredamento vittima del quarantacinquenne avrebbe chiesto all'uomo nel 2007, in un momento di grande difficoltà economica, un prestito di circa 40.000 euro. Denaro che, in poco meno di 3 anni, era già arrivato a 127.000 euro.

Al momento sotto osservazione sono anche alcuni "libri mastri", e numerosi assegni di conto corrente, che gli uomini della Mobile hanno rinvenuto a casa di Venuti.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS